

Il racconto di Nonantola

Memoria storica e creatività sociale
in una comunità del Modenese

Il racconto di Nonantola



Prefazione di
DUCCIO DEMETRIO

In questo libro il professor De La Pierre ci consegna un'immagine di Nonantola come è stata fino ad ora, quale comunità aperta e solidale, che ha saputo gettare solide basi per una progettualità sociale innovativa e partecipata, attraverso alcune 'buone pratiche' di governo locale, traendo la propria linfa da un tessuto sociale sviluppato e da una radicata coscienza civica. Egli indica però anche alcuni temi e questioni che, se sviluppati e modificati rispetto all'oggi, possono aiutare a migliorare ulteriormente lo sviluppo dell'esperienza per il futuro. Anche per questo lo ringraziamo, per il prezioso lavoro svolto e per i frutti che ne sono derivati, con l'auspicio che la ricerca svolta possa proseguire e arricchirsi di nuovi contenuti ed essere lo strumento per nuovi contatti e scambi di esperienze con altre comunità locali.

Pierpaolo Borsari
Sindaco di Nonantola

Quando il professor De la Pierre parlò ai miei predecessori Valter Reggiani e Stefano Vaccari del suo progetto di scrivere un libro sull'esperienza di governo di Nonantola, a partire da ciò che era stato realizzato sulle politiche d'integrazione dei cittadini stranieri, l'idea fu accolta con entusiasmo e curiosità, perché era la prima volta che la nostra comunità diventava oggetto di studio e d'indagine sociologica. Era la prima volta che uno studioso si avvicinava a Nonantola attraverso la conoscenza diretta del suo territorio, della sua gente, delle sue articolazioni politiche e sociali, della sua storia più recente, attraverso il contatto e il confronto con la parte più viva e dinamica della comunità. In quest'opera, frutto di un lungo, appassionato e meticoloso lavoro di ricerca e indagine, Nonantola viene descritta attraverso le scelte, le azioni, i punti di vista, di chi l'ha amministrata e di chi vi ha voluto stabilire il proprio centro di vita, lavoro e interesse.

segue

In questo "viaggio di ricerca" in una cittadina del Modenese l'autore racconta, e fa raccontare in 80 interviste, l'esperienza eccezionale di oltre 6.500 cittadini, su 13.000, iscritti in qualche associazione del volontariato, dei primi immigrati in un Consiglio comunale italiano, di scuole gemellate col Senegal e la Basilicata, della prima ludoteca d'Italia, di sindaci che fanno partecipare i cittadini a una miriade di progetti, di anziani che costruiscono gratuitamente un "Campo scuola per l'educazione stradale" dei bambini e, sullo sfondo, di un'Abbazia benedettina che ha dato origine, mille anni fa, alla "Partecipanza agraria" – forma originalissima e attuale di gestione sociale della terra; e, ancora, di una storia di salvataggio collettivo di bambini ebrei nel 1943, caso pressoché unico in tutta Europa: in onore dei due leader di questo esempio raro di Resistenza civile, don Arrigo Beccari e il medico Giuseppe Moreali, sono stati piantati due alberi nel Viale dei Giusti di Gerusalemme.

Questo libro, lungi dal voler presentare un esempio unico e irripetibile di democrazia comunitaria, può essere utile ai tanti che, oggi, sentono il bisogno di partecipare alla costruzione di forme nuove di protagonismo sociale, fondate sullo stesso bisogno di progettualità che traspare nei mille esempi presentati nel testo; a cominciare, anche, dal "racconto di se stessi" come momento di formazione di una memoria "locale" condivisa e anche di esplicitazione della ricca trama di socialità esistente nelle più diverse situazioni "comunitarie", come spiega Duccio Demetrio nel saggio di presentazione.

Sergio De La Pierre, insegnante di scuola media superiore, è stato negli ultimi anni professore a contratto di Sociologia generale (Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano) e Sociologia urbana (Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze). È studioso delle "minoranze linguistiche" in Europa e in Italia (*Le ragioni di Babele*, Angeli 1993, scritto con D. Canciani), delle problematiche politico-culturali connesse con la nuova immigrazione (*Gli spazi dell'identità*, Angeli 1995, cur. con E. Criscione), nonché delle forme di nuova progettualità sociale connesse con l'era della "globalizzazione" (*Per una sociologia del progetto*, Clup 2001).

€ 17,00



EDIZIONI  UNICOPLI